Dollaro più giù
Depressione da deficit estero

Incerta battaglia contro le esportazioni giapponesi - Ancora gli ordinativi all'industria non si riprendono - Via libera alle banche per drenare il piccolo risparmio

ROMA — Il cambio del dollaro ha oscillato ieri di quasi 20 lire, aprendo il nuovo anno attorno a 1.660 lire (contro le precedenti 1.678,50) e concludendo a 1.668 ma soltanto in seguito a cospicue vendite di marchi da parte della Banca d'Italia. Anche in Belgio la Banca centrale è intervenuta per impedire che l'apprezzamento del marco sul dollaro spinga il franco belga fuori dalla quotazione minima prevista dagli accordi di Sistema monetario europeo.

La discesa del dollaro appare sospinta dall'esigenza politica di fornire incentivi alle esportazioni dagli Stati Uniti. Il disavanzo commerciale di novembre è stato di 13,7 miliardi di dollari negli Stati Uniti. Per 11 mesi, il disavanzo ha raggiunto 131,8 miliardi di dollari contro i 123,2 dell'intero anno 1984. L'episodio su cui viene attirata l'attenzione è l'aumento delle importazioni di automobili dal Giappone. Tuttavia le importazioni di auto giapponesi hanno raggiunto 1.831 milioni di dollari mentre le importazioni di petrolio hanno pesato per 4.760 milioni.

In seguito ad una svalutazione del dollaro sullo yen di circa il 20%, tuttavia, il costruttore giapponese Toyota ha aumentato i prezzi sul mercato statunitense del 3%. Certo, la pressione sugli importatori aumenta ma la previsione del Dipartimento Usa per il Commercio di un incremento dell'80% nella domanda a favore delle industrie locali *sembra esagerare gli effetti della svalutazione*.

Si guardi ai dati sugli ordinativi: in novembre hanno appena recuperato l'1% perduto in ottobre. Gli ordini di beni durevoli sono calati ancora dello 0,3% in ottobre. Se togliamo dal conto gli ordinativi militari, in aumento, l'indice dei soli beni d'uso civile risulta ridotto di un altro 3,1 in novembre. Tenendo presente che la svalutazione del dollaro è iniziata il 22 settembre ed era ormai consolidata alla metà di ottobre c'è come minimo un ritardo nel manifestarsi dei previsti «benefici» per l'industria statunitense. Nel frattempo sono state però varate misure di sovvenzione per le esportazioni di prodotti agricoli e altre protezioni.

L'insieme della manovra tendente ad aumentare la domanda estera di beni statunitensi ed a ridurre i disavanzi commerciali sarà messo alla prova definitiva soltanto fra due-tre mesi. Intanto gli ambienti finanziari e politici continuano a dare la massima importanza ai fattori non produttivi — spesa militare, imposte, servizi finanziari — nel quadro della politica economica.

In campo finanziario tiene banco la «liberalizzazione». Con l'inizio dell'anno è caduta la limitazione che impediva alle banche di offrire il conto di deposito *super now* per importanti inferiori a 1.000 dollari. Questo tipo di conto unisce *le possibilità di remunerazione* di un deposito a risparmio con la liquidità di un conto corrente: si può ottenere l'interesse più elevato *fra* quelli bancari e, al tempo stesso, disporre con rapidità del denaro. La reazione di una grande banca, la *Citibank*, è tipica: *super now* per tutti ma chi deposita meno di 1.000 dollari pagherà 6 dollari al mese di spese e 25 cents per ogni assegno o ritiro a mezzo di carta di credito. Il 31 marzo cadrà anche la limitazione dell'interesse, ora fissata nel 5,5%, per la remunerazione dei conti correnti liberi, completamente liquidi. Gli scopi sono molteplici: aumentare la concorrenzialità delle banche Usa nel raccogliere risparmio; consentire più guadagni agli intermediari del *credito al consumo* e del risparmio di massa; aumentare l'attrazione per i capitali di altri paesi o apolidi.

Fino a che punto la svalutazione del dollaro si concili con gli obiettivi di accrescimento della potenza *finanziaria* è da vedere. Oggi chi ha fatto determinati investimenti in dollari subisce un pesante deprezzamento. I commentatori Usa parlano volentieri di una «rivoluzione», come fecero quando il dollaro saliva senza requie: due «rivoluzioni monetarie» in quattro anni sono definite, dai pessimisti, un *caos monetario*.

La Borsa esalta Montedison
Aumento in vista

Il capitale verrebbe portato a duemila miliardi e sollecitato con agevolazioni

MILANO — Voci circa un anticipo dei tempi nell'aumento del capitale Montedison, sull'entità e le modalità con cui verrebbe lanciato hanno fatto salire la quotazione del titolo da 2729 a 2770 lire (dopo listino, addirittura 2830) che sono valori assai elevati. Che la Montedison necessiti di un aumento del capitale gli amministratori lo hanno già detto. Ora si parla di portarlo da 996 miliardi a circa duemila. La sottoscrizione verrebbe incentivata in diverse maniere. Si parla anche di accorgimenti destinati ad alleggerire l'esborso da parte degli attuali azionisti e consolidare la posizione di quelli di comando.

Una decisione potrebbe essere presa *fin* dalla metà di gennaio in modo da utilizzare il clima positivo della borsa. Il clima potrebbe cambiare nel giro di pochi mesi.

Altri titoli in rialzo sono stati quelli di Fondiaria e del gruppo Italmobiliare. Il rastrellamento di azioni Fondiaria, di cui Montedison controlla il 25% (ma lo stesso presidente della Montedison Mario Schimberni ha voluto entrare nel consiglio di amministrazione) è da collocare nel quadro della instabilità nel gruppo di controllo. Ognuno cerca di consolidare le posizioni ed il prezzo sale a 59.400 lire (dopolistino). Le azioni del gruppo Italmobiliare (Italcementi, Franco Tosi) beneficiano dell'annuncio che quest'anno gli azionisti potranno ricevere un dividendo. Il capitale della Italcementi è stato di recente aumentato e la controllante Italcementi ha sottoscritto la sua quota.

Le quote di risparmio emesse dalla Banca Nazionale del Lavoro sono in oscillazione fra 26mila e 28mila lire. Emesse al prezzo di 23mila beneficiano della promessa di distribuzione di un extra dividendo (azioni gratuite) fatta dal presidente della Banca a carico del bilancio chiuso il 31 dicembre. Una mossa tattica che dovrebbe prolungare il clima favorevole fino alla decisione di vendere altre quote.

Risparmio-previdenza: boom anche nell'86

Le previsioni di Cinzio Zambelli sulla base dei risultati di Unipol - La partecipazione dei lavoratori alla accumulazione: novità e riflessi sulla politica degli investimenti - La «creazione» di strumenti finanziari e i bisogni sociali

ROMA — In parte per la differenziazione dei redditi, o il *loro differimento* (come per le liquidazioni) ed un po' perché costretti a cercarsi una maggiore *copertura* da rischi, il risparmio dei lavoratori è in aumento. Una recente indagine Doxa parla di reddito non speso immediatamente pari al 30%, un livello che non è certo diffuso fra i lavoratori dipendenti (fra i quali si trovano la maggior parte dei non-risparmiatori e dei debitori) ma indicativo di una situazione sociale che stimola la diffusione del risparmio.

Quali possibilità esistono di valorizzare questa risorsa? La risposta non può venire dai prospetti pubblicitari degli intermediari. Ognuno vende meglio che può. Implica informazioni e ragionamenti basati sulla conoscenza diretta. Di qui la nostra conversazione con Cinzio Zambelli, vicepresidente ed amministratore della compagnia di assicurazioni *Unipol*, nata e cresciuta in seno al movimento cooperativo proprio per offrire «servizi finanziari».

«Indicazioni di crescita e di nuovo interesse per il risparmio, si trovano anche nel nostro preconsuntivo. Abbiamo raccolto 517 miliardi quest'anno, con l'incremento medio del 20,5%, però la parte dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli diminuisce; aumentano a ritmo maggiore le polizze *vita* che sono una forma di integrazione della previdenza tramite un programma di risparmio».

Zambelli prevede che la spinta proseguirà quest'anno. C'è la netta sensazione che la *domanda* sia ancora più ampia di quanto dicono le cifre. «Al primo posto — dice Zambelli — c'è quello che noi chiamiamo il *ramo persone*, cioè la costituzione di accantonamenti integrativi della previdenza, la integrazione dell'assistenza sanitaria, i rischi di vario genere che gravano sulla famiglia, dagli infortuni all'abitazione».

Si «inventano» nuovi strumenti

«Ci sembra naturale che, conquistando un certo livello di reddito — un risultato a cui noi comunisti abbiamo contribuito con la nostra azione politica — i lavoratori stessi cerchino una maggiore sicurezza quale parte integrante della difesa e miglioramento del loro tenore di vita. Certo, non tutti i lavoratori riescono a realizzarlo: non è un motivo per non offrire strumenti finanziari adeguati a quanti, invece, ne hanno la possibilità. Questo è il primo scopo della nostra *innovazione finanziaria* anche se rivolta, ovviamente, a tutti gli strati di popolazione ed alle imprese o agli stessi enti pubblici».

Quali sono gli strumenti nuovi? Sono anzitutto varianti della polizza vita ritagliate su esigenze particolari. Così è stato con *Unicasa*, polizza collegata alla possibilità di acquistare un appartamento. «Ad aprile lanceremo una polizza vita collegata da un Fondo d'investimento — aggiunge Zambelli —. Si chiamerà *Uniroma* perché nasce da una nostra partecipazione ad una società del Banco di Roma. L'assemblea dei soci di *Unipol*, convocata il 15 gennaio, lancerà le azioni privilegiate, in parte riservate ai soci della compagnia, ma offerte anche al pubblico e liberamente commerciabili. Non vogliamo soltanto raccogliere, crediamo di poter svolgere un servizio utile anche nel campo del credito personale. Già *Unifinass*, una nostra società, opera con prestiti personali ai soci di cooperative o di altre organizzazioni azioniste di *Unipol*. Pensiamo però di organizzare in un canale *specializzato* il credito alle persone».

Servizi finanziari, consulenza: è possibile una rete informativa che possa svolgere questa funzione in modo più serio di quanto stanno facendo ancora oggi tanti «venditori»?

Per *Unipol* questa rete non può che basarsi sulla rete delle sue 500 agenzie. Lo sviluppo della funzione di informazione e consulenza nell'agenzia è un problema di «cultura» e di «attrezzatura». Nella prima direzione, la «cultura *Unipol*» è un po' la cultura del movimento cooperativo di marca Lega, ma sono molti gli apporti che vengono da uno scambio continuo con i sindacati e le associazioni imprenditoriali, i centri di ricerca. Nella seconda c'è un problema imprenditoriale di prima grandezza. «Quest'anno abbiamo un sistema informatico che serve circa il 30% del nostro portafoglio di attività. L'anno prossimo pensiamo di collegare un altro 20% e certi servizi, come l'ispettorato sinistri, uno dei punti più sentiti dagli utenti. Nell'87 saremo prossimi al completamento. Ciò vorrà dire che da ogni punto periferico si potrà servire l'utenza in contatto reale diretto con i servizi centrali della compagnia. Gli utenti potranno trovare in agenzia una assistenza non solo completa — che c'è già ora — ma anche rapida e più efficiente».

Vediamo così trasformarsi la tradizionale *Compagnia*, tipica nella mentalità e nella configurazione fisica, in moderna organizzazione finanziaria articolata in una pluralità di servizi, aperta alle più varie collaborazioni. Questa immagine si rafforza parlando dei rapporti con le imprese. Da poche settimane ad esempio *Unipol* ha firmato una convenzione con la *Lega delle Autonomie* per lo sviluppo di una «famiglia» di strumenti assicurativi per le aziende pubbliche locali, i loro dipendenti gli amministratori, il patrimonio stesso del Comune.

La socialità è investire bene

Unipol, fra l'altro, ha questo di particolare: si propone di rastrellare risparmio per investirlo senza riguardo agli scopi sociali, invita i propri assicurati ad esaminare possibilità di reinvestimento dei capitali accumulati in campi e iniziative di loro interesse. Questa sua funzione intende esaltare anche quando assicura la sua partecipazione e nuove iniziative di promozione finanziaria — la Finanziaria di partecipazioni promossa dalla Lega; le società finanziarie promosse da artigiani e commercianti; la Banca dell'economia cooperativa progettata anch'essa dalla Lega — poiché anche nella sua nuova edizione di organizzazione finanziaria a molte facce *Unipol* vuol fare *una parte*, quella suggerita dalla sua specializzazione.

Zambelli insiste che *Unipol* non cerca fra i soci delle cooperative, fra i lavoratori, un mercato protetto. «La scelta nostra è di fornire i servizi in competizione con tutto il mercato. Il che vuol dire vincere con l'efficienza, con i rendimenti. Ciò può essere reso difficile da concentrazioni e nuove iniziative dall'estero, però noi pensiamo di poter dare i migliori servizi. La nostra *differenza*, è, semmai, il fatto che offriamo agli assicurati, imprese e persone, di concorrere a realizzare i loro fini: raccogliamo risparmio per promuovere la base produttiva e l'infrastruttura, i servizi sociali. Nell'innovare siamo finora riusciti a tenere in equilibrio l'innovazione tecnologica, che riduce l'occupazione, con l'espansione. Nel 1986 *Unipol* potrà ancora assumere nonostante le nuove tecnologie; l'esperimento funziona».

Renzo Stefanelli

Sapere di
rivista il fisco

significa

per i dirigenti amministrativi e per i tributaristi essere tempestivamente informati e aggiornati su tutte le novità tributarie

significa

ridurre o evitare pesanti sanzioni civili e penali che possono mettere a repentaglio l'esistenza della vostra azienda o del vostro cliente

Avere la rivista "il fisco" 1986

significa

poter consultare oltre 6000 pagine all'anno con centinaia di commenti delle leggi, con centinaia di note e circolari ministeriali, con centinaia di decisioni giurisprudenziali, con centinaia di risposte a quesiti, con tutte le leggi tributarie emanate

rivista il fisco

da dieci anni leader dell'informazione tributaria

Ogni settimana in edicola a L. 6000 o in abbonamento, 48 numeri, con versamento della quota di abbonamento 1986 di L. 220.000 con assegno bancario "non trasferibile" e barrato o sul c/c postale n. 61844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma. Versando la quota entro il 15.1.1986 si avrà diritto, in omaggio, ai 19 numeri del 1985 contenenti le prime 12 dispense del "Corso di diritto tributario". Il versamento deve essere fatto direttamente alla E.T.I. che non si avvale di intermediari o esattori

Publi-Work - Roma73

Una lettera dall'Olivetti: «Evitiamo contrapposizioni»

ROMA — «Riteniamo dannoso per tutti i lavoratori cadere nella logica della Olivetti di contrapporre gli uni agli altri: la strada giusta, pensiamo, deve essere quella della continuazione della lotta per *far fare* alla Olivetti una scelta di politica industriale di sviluppo ed equilibrata che dia soddisfazione al giusto e sacrosanto bisogno di lavoro per tutti i dipendenti»: la presa di posizione è del direttivo della sezione del Pci Olivetti di Crema e si inserisce in un dibattito apertosi sull'orientamento della Olivetti di attuare tagli negli impianti di Pozzuoli.

A questa decisione aveva reagito il Pci della zona flegrea non risparmiando critiche alla «maggioranza del coordinamento sindacale del gruppo» accusato di «acquiescenza» ai programmi aziendali e di scarsa coerenza meridionalista. «Capiamo lo stato d'animo dei compagni di Pozzuoli — ribattono i *compagni di Crema* in una lettera all'Unità — eppure riteniamo che quella posizione non sia giusta». «Noi non crediamo — spiegano — che la soluzione consista nell'accaparrarsi l'esistente ai danni di altri lavoratori. Per il settore dello scrivere è assolutamente necessario procedere all'automatizzazione del ciclo produttivo: un intervento di così vasta e complicata importanza non può che essere fatto in un solo luogo. Noi non abbiamo mai detto che ciò dovesse avvenire nel nostro *stabilimento*. Ciò è dovuto alla scelta della direzione Olivetti».

«Se si dovesse affermare la posizione dei compagni di Pozzuoli — si aggiunge — ci sarebbe un danno notevole per i lavoratori di Crema e comporterebbe una contrapposizione assurda tra i lavoratori di Pozzuoli e Crema dove l'occupazione dal '73 è più che dimezzata».

«Riteniamo pertanto giusto — affermano i compagni di Crema — rivendicare alla Olivetti una scelta di sviluppo che coinvolga tutti gli stabilimenti del gruppo e tutte le realtà produttive. Esiste — si aggiunge — un problema di unificazione del ciclo produttivo e di allocazione produttiva e occupazionale visto che il cuore della Olivetti rimane quasi totalmente ad Ivrea mentre altrove vi è soltanto l'assemblaggio dei prodotti».

Brevi

Bankitalia: si tratta

ROMA — Il 7 gennaio, su tre tavoli separati, riprenderanno le trattative per la vertenza alla Banca d'Italia. I responsabili dell'Istituto hanno infatti deciso di convocare separatamente anche Fabi, Uib-Uil e Snalbi sinora esclusi dal negoziato.

Si allarga il «tut»

ROMA — Il «tut», la tariffa telefonica urbana a tempo, verrà introdotto nel 1986 anche a Firenze (dal 1° febbraio), a Bologna (dal 1° marzo), a palermo (dal 1° aprile). Il «tut» prevede uno scatto ogni 6 minuti tranne nei giorni festivi e negli orari notturni quando lo scatto è ogni 20 minuti.

Attenti alla scadenza del bollo

ROMA — Entro il 31 gennaio 12 milioni di automobilisti dovranno rinnovare il bollo dell'auto. Le tariffe sono le stesse dello scorso anno ma stavolta, tranne per le auto a gas e diesel, bisognerà pagare l'intera cifra in un'unica soluzione.

Le Ppss fatturano 100mila miliardi

ROMA — Nel 1985 le Partecipazioni statali hanno fatturato oltre 100mila miliardi di lire. In particolare, l'Eni ha superato i 50mila miliardi, l'Iri ha raggiunto i 49.500, l'Efim i 5.000.

Molteni cerca il rilancio

MILANO — Ricapitalizzazione a 20 miliardi, cassa integrazione a zero ore per 53 dipendenti, smobilizzo di cespiti immobiliari per 2 miliardi: questa la ricetta della Molteni in cerca di rilancio dopo essere stata costretta lo scorso 31 dicembre a chiedere l'amministrazione controllata al tribunale di Monza.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 190,12 con una variazione positiva dello 0,22 per cento rispetto a martedì 31 dicembre (189,70). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 457,39 con una variazione positiva dello 0,08 per cento (457,04 martedì scorso).

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,822 (12,687 martedì 31 dicembre).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6.560	2.02
Ferraresi	30.200	−0.66
Buitoni	3.849	−0.80
Buitoni 1Lg85	3.510	2.18
Buitoni Ri	3.400	0.59
Bui R 1Lg85	2.828	3.59
Eridania	12.850	0.39
Perugina	3.598	−0.06
Perugina Axo	28	0.00
Perugina Rp	2.775	−0.86
ASSICURATIVE		
Abeille	58.900	0.34
Alleanza	60.250	0.30
Ausonia	1.800	5.88
Fas	2.970	−2.27
Fas Ri	1.945	−0.26
Generali Ass	77.000	−0.06
Italia 1000	7.840	1.16
Fondiaria	58.900	1.55
Previdente	38.990	5.09
Latina Or	4.400	1.15
Latina Pr	3.800	8.57
Lloyd Adriat	10.990	2.23
Milano O	26.310	1.54
Milano Rp	20.500	2.50
Ras	142.450	0.32
Sai	28.750	0.19
Sai Pr	29.500	−1.67
Toro Ass. Or	24.400	0.21
Toro Ass. Pr	18.500	0.64
BANCARIE		
Catt Veneto	8.820	1.49
Comit	23.700	0.21
BNA Pr	4.020	−1.83
BNA	6.500	0.00
BCO Roma	14.950	−0.27
BCO Roma Axa	2.150	0.00
Lariano	4.750	−1.45
Cr Varesino	5.350	−4.46
Credito It	3.151	0.48
Interban Pr	29.550	−0.17
Mediobanca	130.050	−0.34
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	10.050	−3.83
Burgo Pr	8.150	0.62
Burgo Ri	9.800	−1.51
De Medici	4.120	−1.20
L'Espresso	13.600	0.37
Mondadori	6.450	0.00
Monda 1AG85	6.130	−0.33
Mondadori Pr	4.600	2.45
Mon P 1AG85	4.250	1.19
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.650	2.63
Italcementi	49.200	0.82
Italcementi Rp	34.450	1.32
Pozzi	282	1.07
Pozzi Ri Po	264	−3.73
Unicem	21.150	−0.94
Unicem Ri	14.100	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.975	−0.07
Caffaro	1.549	−0.71
Caffaro Rp	1.461	−0.27
Fab Mi cond	5.045	−0.49
Farmit Erba	16.990	1.74
Fidenza Vet	7.700	0.00
Italgas	2.277	0.04
Manuli cavi	3.660	−1.08
Mira Lanza	42.100	0.72
Mont. 1000	2.770	1.50
Perlier	9.490	3.15
Pierrel	2.840	−0.32
Pierrel Ri	2.499	0.16
Recordati	11.200	2.00
Rol	3.150	0.64
Saffa	8.550	−2.84
Saffa Ri Po	8.480	−3.63
Siossigeno	24.490	3.33
Snia Bpd	5.415	0.30
Snia Ri Po	5.500	1.66
Sorin Bio	15.880	1.47
Uce	2.210	0.91
COMMERCIO		
Rinascen Axo	10	1.00
Rinascen Or	961	0.10
Rinascen Pr	716	0.85
Rinascen Rp	700	−4.11
Silos	2.130	1.91
Standa	16.000	0.00
Standa Ri P	15.300	4.79
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.175	0.00
Ausiliare	4.735	−0.32
Ausil 1DC84	4.560	0.00
Auto To-Mi	7.448	−0.03
Nord Milano	12.400	10.71
Italcable	18.900	0.13
Italcable Rp	18.500	−0.27
Sip	2.751	0.04
Sip Ord War	2.790	0.00
Sip Ri Po	2.665	−1.30
Sirti	7.295	−1.53
s2.5 Tripcovich	5.800	−0.85
ELETTROTECNICHE		
Selm	4.800	−0.87
Selm Risp P	4.840	0.83
Tecnomasio	1.799	−0.06
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	5.199	−0.12
Agricol 800	3.901	−0.99
Bastogi	480	−2.04
Bon Siele	42.000	−0.05
Breda	7.750	0.65
Brioschi	1.175	2.44
Buton	2.810	−4.39

Titolo	Chius.	Var. %
Cir R Po Nc	4.000	0.00
Cir Ri	6.270	−0.71
Cir	6.380	0.16
Cofide SpA	3.900	−1.02
Eurogest	1.805	−0.28
Eurog Ri Nc	1.350	−2.88
Eurog Ri Po	1.625	0.00
Euromobilia	6.100	0.00
Euromob Ri	4.400	2.33
Fidis	12.350	−1.59
Finrex	1.300	−1.52
Finrex Sar	5	−77.27
Finscambi	7.850	−0.63
Finscambi Ri	5.395	−1.10
Gemina	2.020	−2.65
Gemina R Po	1.888	−1.41
Gim	6.290	2.28
Gim Ri	3.450	0.00
Ifi Pr	16.350	−1.33
Ifil	11.190	0.00
Ifil Ri Po	8.065	−0.43
I. Meta	52.800	1.54
Italmobilia	97.000	−0.92
Italmob. Axa	29.000	−3.33
Italmob. Axo	10.000	−0.30
Italmob. Sar	12.600	−1.56
Mittel	4.200	0.00
Nba Ri	3.051	−0.13
Nba	3.664	−0.41
Partec Sar	1.250	8.70
Partec SpA	5.999	3.41
Pirelli E C	6.255	0.72
Pirelli CR	4.820	−0.62
Pirelli SpA	3.520	0.72
Pirelli Rp	3.450	0.88
Rejna	12.201	0.00
Rejna Ri Po	12.210	0.00
Riva Fin	9.310	−0.53
Sabaud. Axa	53	3.92
Sabaudia Fi	2.000	0.00
Schiapparel	915	0.55
Serfi	3.558	0.23
Sme	1.280	−0.78
Smi Ri Po	2.868	0.28
Smi-Metalli	3.200	1.11
So Pa F	2.470	−2.76
Stet	3.735	0.76
Stet Ri Po	3.640	−0.82
Terme Acqui	2.300	2.22
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	11.710	4.55
Attiv Immob	5.790	0.70
Caboto Mi R	10.080	0.80
Caboto Mi	12.950	−2.56
Cogefar	6.635	−1.70
De Angeli	2.500	5.71
Inv Imm Ca	2.800	0.36
Inv Imm Rp	2.700	0.00
Risanam Rp	8.340	−0.60
Risanamento	10.700	0.85
Sifa	4.270	−0.12
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3.999	−1.23
Danieli C	6.950	5.30
Fiar Spa	13.100	0.85
Fiat	5.945	−0.08
Fiat Or War	4.575	−0.44
Fiat Pr	5.180	−0.29
Fiat Pr War	3.848	−1.28
Fochi Spa	3.970	−0.75
Franco Tosi	25.500	0.00
Gilardini	19.300	−0.48
Magneti Rp	2.725	−0.37
Magneti Mar	2.740	−1.44
Necchi	4.150	−0.95
Necchi Ri P	4.100	−2.15
Olivetti Or	8.710	−0.80
Olivetti Pr	6.200	1.64
Olivetti Rp N	6.090	−0.08
Olivetti Rp	8.600	0.58
Saipem	6.810	0.00
Sasib	8.400	1.33
Sasib Pr	8.467	−1.20
Sasib Ri Nc	6.260	1.16
Westinghous	32.700	0.62
Worthington	1.880	−0.84
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	6.525	1.01
Dalmine	740.5	−0.07
Falck	10.300	−6.36
Falck 1GE 85	11.200	0.00
Falck Ri Po	10.200	0.00
Issa-Viola	1.900	−9.52
Magona	950	1.70
Trafilerie	3.850	−1.03
TESSILI		
Cantoni	6.985	−0.07
Cascami	7.201	−0.68
Cucirini	2.540	1.20
Eliolona	1.650	−11.29
Fisac	6.290	1.29
Fisac Ri Po	6.060	0.00
Linif 500	2.720	−1.63
Linif Rp	2.351	−0.59
Rotondi	14.210	1.50
Marzotto	4.630	2.66
Marzotto Rp	4.550	1.11
Olcese	355	−1.39
Zucchi	4.170	−0.48
DIVERSE		
De Ferrari	1.845	−0.22
De Ferrari Rp	1.750	−2.78
Ciga Hotels	12.210	1.67
Con Acq Tor	3.690	−0.14
Jolly Hotel	8.600	−2.27
Jolly Hotel Rp	8.650	0.00
Pacchetti	238	3.03

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	99.05	−0.05
BTP-1AP86 14%	100,1	−0.05
BTP-1FB88 12%	98.6	−0.40
BTP-1GE87 12.5%	99.6	0.10
BTP-1LG86 13.5%	100.5	0.20
BTP-1LG88 12.5%	99.2	0.00
BTP-1MG88 12.25%	99	0.00
BTP-1MZ88 12%	98.5	−0.51
BTP-10T86 13.5%	100.8	−0.35
CASSA DP-CP 97 10%	95	0.00
CCT ECU 82/89 13%	117	0.78
CCT ECU 82/89 14%	118	0.60
CCT ECU 83/90 11.5%	114.2	−0.26
CCT ECU 84/91 11.25%	114	−0.61
CCT ECU 84/92 10.05%	110	−0.45
CCT-83/93 TR 2.5%	87,1	0.11
CCT-86 EM 16%	99	0.00
CCT-AG86 IND	100.5	0.00
CCT-AG86 EM AG83 IND	100.45	0.30
CCT-AG88 EM AG83 IND	102.25	0.05
CCT-AG91 IND	101.1	0.00
CT-AP87 IND	101.5	0.05
CCT-AP88 IND	100.75	0.25
CCT-AP91 IND	101.9	−0.20
CCT-DC86 IND	101.5	−0.20
CCT-DC87 IND	101,7	−0.39
CCT-DC90 IND	104.15	0.34
CCT-DC91 IND	101	0.50
CCT-EFIM AG88 IND	102.1	0.00
CCT-ENI AG88 IND	101	0.00
CCT-FB87 IND	102.1	0.59
CCT-FB88 IND	100.75	0.45
CCT-FB91 IND	103.9	0.24
CCT-FB92 IND	97.85	0.10
CCT-FB95 IND	99.45	0.20
CCT-GE87 IND	102.6	0.10
CCT-GE88 IND	102.7	−0.24
CCT-GE91 IND	104.2	0.29
CCT-GE92 IND	99.9	0.00
CCT-GN86 16%	107.8	0.00
CCT-GN86 IND	101.2	−0.30
CCT-GN87 IND	101,8	0.00
CCT-GN88 IND	101.3	0.05
CCT-GN91 IND	102,1	−0.10
CCT-LG86 IND	100,9	−0.10
CCT-LG86 EM LG83 IND	100,35	0.10
CCT-LG88 EM LG83 IND	102,9	0.10
CCT-LG91 IND	101,55	0.25
CCT-MG86 IND	101,45	0.35
CCT-MG87 IND	101,5	0.10
CCT-MG88 IND	100,7	−0.30
CCT-MG91 IND	102	0.10
CCT-MZ86 IND	100,5	0.30
CCT-MZ87 IND	101,8	0.20
CCT-MZ88 IND	100,25	0.00
CCT-MZ91 IND	101,95	−0.24
CCT-NV86 IND	101,3	−0.30
CCT-NV87 IND	101,1	−0.05
CCT-NV90 EM83 IND	103,6	0.00
CCT-NV91 IND	101,1	0.00
CCT-OT86 IND	101	0.30
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,25	−0.05
CCT-OT88 EM OT83 IND	102,3	−0.05
CCT-OT91 IND	100.8	−0.20
CCT-ST86 IND	100,7	0.10
CCT-ST86 EM ST83 IND	100,25	0.15
CCT-ST88 EM ST83 IND	102,1	−0.10
CCT-ST91 IND	101,1	0.00
ED SCOL-71/86 6%	97	−3.00
ED SCOL-72/87 6%	92,1	−3.15
ED SCOL-75/90 9%	92.5	−4.64
ED SCOL-76/91 9%	90,5	−4.74
ED SCOL-77/92 10%	91	−5.21
REDIMIBILE 1980 12%	96	−3.03
RENDITA-35 5%	55.6	−4.30

La giornata in cifre

Quotaz. dollaro (Uic)	1668,75	1678,22
Deprezzamento lira	Ieri	Prec.
sul dollaro	65.19	65.39
sulle valute Cee	62.15	62.16
su tutte le valute	63.51	63.58
Uce in lire	1492.05	1491.65
Ind. Borsa Milano (Comit)	457.39	Var. +0,08%

Prezzi metalli preziosi (Intermetal)

Oro (gr)	17.600	−0.6%
Argento (kg)	316.200	−0,3%
Platino (gr)	19.610	−0.7%
Palladio (gr)	5.470	−0,7%

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	30/12	2/1
Dollaro USA	1678.5	1668.75
Marco tedesco	682.25	682.25
Franco francese	222.8	222.68
Fiorino olandese	607.5	606.475
Franco belga	33.437	33.411
Sterlina inglese	2420.3	2423,1
Sterlina irlandese	2085,1	2083
Corona danese	187,425	187,525
Dracma greca	11,39	11,34
Ecu	1491,65	1492,05
Dollaro canadese	1201.875	1191.4
Yen giapponese	8.377	8.393
Franco svizzero	808.575	811,55
Scellino austriaco	97,065	97,16
Corona norvegese	221,475	220,875
Corona svedese	221.25	220,995
Marco finlandese	309.875	310,25
Escudo portoghese	10.475	10.61
Peseta spagnola	10,905	10.929

Convertibili

Titolo	Odierno
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	148
Buitoni 81/88 Cv 13%	117
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	180.5
Caffaro 81/90 Cv 13%	695
Car Burgo 81/86 Cv 13%	128.5
Car De Med 84 Cv 14%	233
Cascami 82/87 Cv 18%	153.5
Ciga 81/91 Cv ind	195
Cir Cv 13%	295.5
Cogefar 81/86 Cv 14%	439
Efib-85 Ifitalia Cv	137
Efib-Saipem Cv 10.5%	141
Eridania 85 Cv 10.75%	137
Euromobil 84 Cv 12%	218
Fisac 81/86 Cv 13%	115
Generali 88 Cv 12%	570
Gilardini 91 Cv 13.5%	610
Ifil 81/87 Cv 13%	440
Iissa V 91 Cv 13.5%	126.5
Imi-Cir 85/91 ind	151
In-Sspa 73/88 Cv 7%	173
Italgas 82/88 Cv 14%	282.5
Magn Mar 91 Cv 13.5%	511
Magona 74/88 excy 7%	87.6
Mediob-Fibre 88 Cv 7%	98.9
Mediob-Fidis Cv 13%	368
Mediob-Selm 82 Ss 14%	234.1
Mediob-Sip 88 Cv 7%	131.5
Mediob-Snia 88 Cv 7%	336
Mediob-88 Cv 14%	1440
Mira Lanza 82 Cv 14%	420
Monted 82/89 Cv 13%	330
Montedison Selm/Metan 10%	138
Montedison 84 1Cv 14%	284.5
Montedison 84 2Cv 13%	280
Olivetti 81/91 Cv 13%	190.05
Ossigeno 81/91 Cv 13%	293
Pirelli 81/91 Cv 13%	236.8
Saffa 81/86 Cv 13%	210
Sasib 85/89 Cv 12%	205.5
S. Paolo 93 Atm Cv 14%	207
Stet 83/88 Sta 1 Ind	134.5
Tripcovich 89 Cv 14%	136
Unicem 81/87 Cv 14%	143.5
Unicem 83/89 Cv 15%	136.5

Fondi d'investimento

FONDO	02/01	31/12/85
GESTIRAS (O)	13.919	13.912
IMICAPITAL (A)	18.278	18.330
IMIRENO (O)	13.098	13.100
FONDERSEL (B)	18.710	18.753
ARCA BB (B)	15.628	15.668
ARCA RR (O)	11.343	11.345
PRIMECAPITAL (A)	18.848	18.933
PRIMERENO (B)	15.221	15.269
PRIMECASH (O)	12.163	12.171
F. PROFESSIONALE (A)	19.931	19.980
GENERCOMIT (B)	13.553	13.572
INTERB. AZIONARIO (A)	14.641	14.872
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11.553	11.548
INTERB. RENDITA (O)	11.280	11.282
NORDFONDO (O)	11.860	11.868
EURO-ANDROMEDA (B)	12.699	12.727
EURO-ANTARES (O)	11.419	11.422
EURO-VEGA (O)	10.797	10.798
FIORINO (A)	13.524	13.435
VERDE (O)	11.134	11.130
AZZURRO (B)	13.162	13.195
ALA (O)	11.241	11.241
LIBRA (B)	13.257	13.287
MULTIRAS (B)	13.229	13.240
FONDICRI 1 (O)	11.029	11.001
FONDATTIVO (B)	12.273	12.243
SFORZESCO (O)	11.142	11.148
VISCONTEO (B)	12.988	13.010
FONDINVEST 1 (O)	10.851	10.854
FONDINVEST 2 (B)	11.591	11.613
AUREO (B)	11.598	11.637
NAGRACAPITAL (A)	11.460	11.492
NAGRARENO (O)	10.740	10.712
REDDITOSETTE (O)	11.560	11.508
CAPITALGEST (B)	11.221	11.262
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	12.857	12.928
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11.148	11.140
RENDIFIT (O)	10.535	10.531
FONDO CENTRALE (B)	10.768	10.801
BN RENDIFONDO (B)	10.134	10.118
BN MULTIFONDO (O)	10.251	10.241